OGGI AL VELODROMO CHINOTTO - GROSSETO

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GLI AZZURRI DI ATLETICA IMPEGNATI A ZAGABRIA

INCONTRI DI CHIARIFICAZIONE NELLA QUARTA DI SERIE A

Capoliste a confronto diretto mentre la Juve sta a guardare

Roma-Milan e Inter-Napoli incontri senza pronostico - Dure trasferte per Lazio, Fiorentina e Palermo

Un vocabolo è tornato di moda per la giornata di domani, terza del campionato della massima divisione. E' un vocabolo che i tecnici saggi e gli esperti di cose calcistiche adoperano con parsimonia e con molto rispetto: «partitissime». Una parola nuova, forgiata dal «gergo» degli sportivi e vuol dire tante cose: attesa, ansia, entusiasmo, tifo. E in questi giorni viene adoperata per definire e caratterizzare gli incontri di Roma e di Milano, che vedranno avversari allo Stadio Torino Roma-Milan e all'Arena Inter-Napoli.

«Partitissime»? E' giusto definire così questi incontri della quarta giornata di campionato, quando tutto è ancora così aleatorio e non ben definito? Forse è meglio chiamarli incontri di chiarificazione. In ogni caso è meno compromettente.

Avete confrontato la classifica e gli incontri di domani? A Roma si incontreranno le due «regine dette di settembre», quella Roma e quel Milan istallate a quota sei in testa alla classifica, mentre a Milano saranno di fronte quel Napoli e quell'Inter, che marciano sinora in perfetta media inglese, sono a quota cinque ad un solo punto di distacco dalle due capoliste. Dunque dagli incontri di domani dovrebbe venir fuori una classifica nuova, più agile in testa. Più chiara insomma.

A Milano è in voga un motivo augurale che dice presso a poco così: «Il Bologna ha compiuto la sua grande impresa passando sul campo della Juve, ma la domenica dopo è stata costretta a cedere il passo al «Comunale» ad una Roma scatenata, ora per chè non dovrebbe la Roma a sua volta alzare bandiera di resa di fronte ai rossoneri del Milan?» E' un motivo alla buona, senza basi tecniche, un augurio, ma riflette lo stato d'animo di fiducia e di serenità che regna nella tifoseria e nella squadra rossonera.

Il Palermo poi è ancora alla ricerca della sua prima vittoria. Forse non riuscirà a trovarla al Comunale di Bologna, ove l'aspetta una squadra con il dente avvelenato per l'umiliazione patita domenica, ma forse un pareggio. Speranza modesta quella dei rosanero siciliani, che continuano ad essere tartassati da un programma di campionato veramente micidiale. Pensate alle prime quattro partite: Juventus e Milan in casa e poi Como e Bologna fuori. Roba da non stare davvero allegri.

Anche il Como spera in un risultato positivo e affida le sue «chances» al suo attacco, che ha ritrovato in Ghiandi il cannoniere di una volta e che si avvale di uomini pronti, resistenti alla fatica e decisi come Gratton, Baldini, Turconi e Cattaneo. Del resto è da sottolineare la non buona forma del Novara e le complicazioni sorte in questi ultimi tempi nel «clan» azzurro; infatti domani Corghi non potrà essere utilizzato, mentre ancora incerta è la presenza in campo di Pombia, Miglioli e Baira. Avvenire difficile dunque per la squadra piemontese.

Ancora due incontri: Pro Patria-Torino e Sampdoria-Atalanta Pronostico non facile anche per la partita di Busto: infatti, la Pro Patria reduce dalla secca sconfitta di Roma punterà ad una pronta riabilitazione, ma dovrà fare i conti con quel Torino che domenica ha costretto l'Inter alla divisione dei punti.

Senza incertezza il pronostico, per l'ultima partita della giornata, concede i suoi favori ai blu-cerchiati di Moro, che affronteranno l'Atalanta con la stessa formazione di Trieste. Ma l'Atalanta è rosa dalla vergogna: e l'unica squadra che non ha ancora guadagnato un punto quindi cercherà ad ogni costo di rovesciare il pronostico. Auguri!

ENNIO PALOCCI

Un giudizio di Sperone

E non potrebbe del resto essere altrimenti: infatti, la squadra ha vinto tutte e tre le partite sinora disputate dando una prova di solidità e di potenza veramente notevoli. Il miglior giudizio sul Milan è poi stato dato ieri da Sperone ed è questo: «La leggenda di un Milan capace solo per l'estro e i bollori dei suoi uomini mi sembra tramontata da tempo. Il funzionamento della squadra nel suo meccanismo odierno, mi sembra largamente analizzato dal comportamento dei miei ragazzi nelle prime tre giornate del torneo. Indubbiamente vi è ancora molto da fare, ma non si può pretendere tutto in una sola volta. La prima linea gioca, manovra: si tratta di potenziarne le capacità realizzatrici».

Atmosfera diversa naturalmente a Roma. Anche qui fiducia e serenità: la squadra è in ottima forma e lanciata e si pensa che sotto la spinta entusiasta del suo pubblico riuscirà a sbarazzarsi del noioso coinquilino, che le dà noia sul tetto della classifica. Varglien salvo imprevisti dell'ultim'ora, dovrebbe allineare contro il Milan la stessa formazione che ha battuto la Triestina, la Fiorentina e il Bologna. Il pronostico ha tre facce; comunque le previsioni meglio lasciarle fare in questo caso al... girotondo pazzo dei trottolini multicolori.

Grande incertezza anche per l'incontro di Milano. L'Inter (e il pubblico che lo vuole) punta decisamente alla vittoria, ma dovrà fare i conti con un Napoli altrettanto deciso a non subire battute d'arresto. Per la formazione da allineare Monzeglio non ha nessun dubbio: schiererà la stessa delle tre partite iniziali; per Foni il problema è più complicato: infatti, oltre alla possibile sostituzione di Fattori con Neri se il terreno sarà allentato, il trainer nero-azzurro è assillato dall'attacco e dai troppi attaccanti. Due comunque i dubbi: far rientrare Armano che in allenamento ha destato una ottima impressione? Far giocare Buzzin? La formazione più probabile comunque è la seguente: Ghezzi, Giacomazzi, Giovannini, Padulazzi; Neri, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Buzzin, Nyers.

Il Napoli è partito con molte speranze; sa di poter contare sulla efficenza dei suoi reparti arretrati, sulla vitalità della sua mediana e sull'estro dei suoi attaccanti. Poi spera sempre che il giorno di Jeppson verrà... E se fosse quello di domani?

Esaurita la presentazione delle due partite di centro della giornata passiamo alla Juve. I bianconeri, dopo la clamorosa resurrezione di Bergamo, avranno domani — almeno così dicono le previsioni della vigilia — vita facile contro quella Triestina che cerca ancora la sua prima vittoria.

Per l'incontro con i rosso alabardati, Sarosi opererà delle lievi varianti alla formazione vittoriosa contro l'Atalanta; infatti è sicuro il ritorno in squadra di Parola in sostituzione di Ferrario rimasto ad Abano a curarsi, e di Praest al posto di Carapellese. In casa della Triestina rimasto ancora insoluto il caso Curti, si è corsi ai ripari e con tutta probabilità domani giocherà Petagna all'attacco con la conseguente immissione di Giannini nella mediana.

La quarta giornata di campionato presenta poi quattro incontri all'insegna della più viva incertezza: Spal-Lazio, Udinese-Fiorentina, Bologna-Palermo e Novara-Como. Una occhiata superflua può far considerare facili per le squadre che hanno la fortuna di giocare tra mura amiche gli incontri in questione, ma se si passa ad esaminare accuratamente i vari ospiti si scopre di che razza difficile sono.

Lazio e Fiorentina sono due squadre ancora non ben registrate, che hanno dei vari problemi di inquadratura ancora non risolti, ma sono ricche di uomini di classe e di «grinta». I reparti arretrati specialmente, anche se non hanno raggiunto la compattezza e la forza delle passate stagioni, sono già dei complessi difficilmente superabili. Per di più le due squadre, dopo una partenza incerta, hanno conquistato domenica scorsa la loro prima vittoria e sono in un certo modo «lanciate»; perciò si batteranno certamente con grande impegno per raggiungere un risultato positivo.

Il Palermo poi è ancora alla ricerca della sua prima vittoria. Forse non riuscirà a trovarla al Comunale di Bologna, ove l'aspetta una squadra con il dente avvelenato per l'umiliazione patita domenica, ma forse un pareggio. Speranza modesta quella dei rosanero siciliani, che continuano ad essere tartassati da un programma di campionato veramente micidiale. Pensate alle prime quattro partite: Juventus e Milan in casa e poi Como e Bologna fuori. Roba da non stare davvero allegri.

Anche il Como spera in un risultato positivo e affida le sue «chances» al suo attacco, che ha ritrovato in Ghiandi il cannoniere di una volta e che si avvale di uomini pronti, resistenti alla fatica e decisi come Gratton, Baldini, Turconi e Cattaneo. Del resto è da sottolineare la non buona forma del Novara e le complicazioni sorte in questi ultimi tempi nel «clan» azzurro; infatti domani Corghi non potrà essere utilizzato, mentre ancora

LE NOSTRE PREVISIONI

Bologna-Palermo	1
Inter-Napoli	1-X
Juventus-Triestina	1
Novara-Como	1
Pro Patria-Torino	1
Roma-Milan	1-X-2
Sampdoria-Atalanta	1
Spal-Lazio	1-X
Udinese-Fiorentina	1-X
Catania-Lagnano	1
Marzotto-Brescia	1-X
Padova-Genoa	2-X-1
Piombino-Messina	1
(Partite di riserva)	
Lucchese-Vicenza	1
Salernitana-Modena	1

Le partite di domani

(Inizio ore 15,30)

Serie A

Bologna - Palermo; Inter - Napoli; Juventus - Triestina; Novara - Como; Pro Patria - Torino; Roma - Milan; Sampdoria - Atalanta; Spal - Lazio; Udinese - Fiorentina.

Serie B

Catania - Legnano; Lucchese - Vicenza; Marzotto - Brescia; Monza - Verona; Padova - Genoa; Piombino - Messina; Salernitana - Modena; Siracusa - Fanfulla; Treviso - Cagliari.

Serie C

Alessandria - Piacenza; Arsenaltaranto - Vigevano; Empoli - Mantova; Lecce - Pisa; Livorno - Sanbenedettese; Reggiana - Maglie; Sanremese - Pavia; Stabia - Molfetta; Venezia - Parma.

L'ANTICIPO DEL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE

Oggi all'Appio: Chinotto - Grosseto

Tra i gialloverdi esordirà Previato — Un nuovo duro compito dovrà affrontare la Romulea in trasferta ad Arezzo

Oggi al Motovelodromo Appio (ore 15,45) avrà luogo il consueto anticipo (gialloverdi in casa) del campionato di quarta serie, girone F: il Chinotto affronterà, infatti, nella sua seconda partita casalinga il Grosseto. La prestazione fornita la scorsa domenica dall'undici di Crociani, nonostante la vittoria, ha lasciato un po' la bocca amara ai sostenitori del sodalizio gialloverde che in verità si aspettavano un pochino di più dopo le magnifiche esibizioni precampionato.

Per l'incontro di oggi Crociani ha annunciato delle varianti alla formazione; infatti con tutta probabilità esordirà Previato, mentre Pregarz sostituirà Sforza. I maremmani scenderanno in campo nella loro formazione tipo e decisi a disputare un ottimo incontro; la squadra toscana è solida e ben preparata. Il pronostico è incerto, comunque, dato il fattore campo, preferisce leggermente i gialloverdi romani.

La Romulea giocherà domani il suo secondo incontro di campionato ancora in trasferta; infatti si recherà a far visita allo Arezzo. I giallorossi manterranno intatta la formazione d'esordio; un solo dubbio assilla lo allenatore: la partecipazione all'incontro del bravo Benassi, il quale si è infortunato leggermente.

L'Arezzo cercherà di rivalersi direttamente sulla Romulea per riprendersi i due punti perduti nella prima giornata contro l'altra squadra romana, ma i ragazzi di Serrantoni sono decisi a non permettere la realizzazione del loro sogno.

Esaminiamo ora le altre partite in programma domani.

Torres-Prato: si attende il bis del rosso-blu. Un nuovo successo è necessario in previsione delle due prossime ardue trasferte.

Carbosarda-Civitavecchia: la vita a Carbonia non è poi tanto impossibile, i tirreni potrebbero strappare un risultato positivo.

Siena-Montevecchio: troppo severo il passivo di Rosignano. Il Siena non dovrebbe essere in grado di fermare la disperata volontà di riscossa degli azzurri.

Solvay-Monteponi: cambio di guardia fra le sarde; i toscani potrebbero conquistare un nuovo brillante successo.

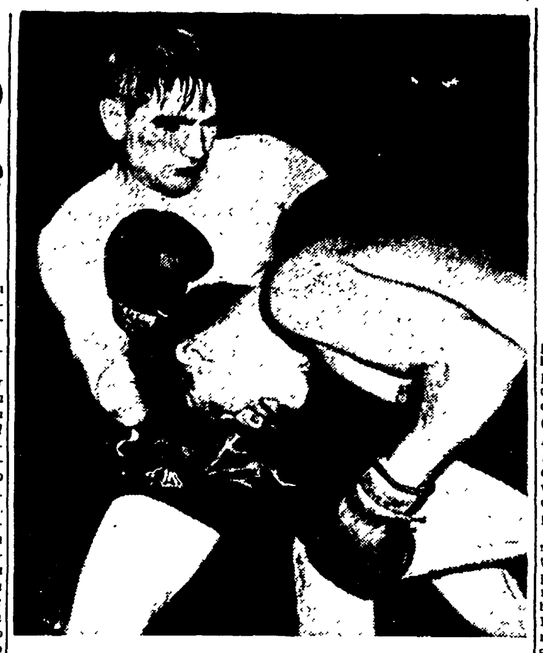
Lanciotto-Colligiana e Signe-Pontedera: le squadre di casa non dovrebbero tradire l'importanza del fattore campo.

V. S.

La seconda giornata

Girone F

Torres - Prato; Carbosarda - Civitavecchia; Siena - Montevecchio; Solvay - Monteponi; Chinotto Neri - Grosseto; Arezzo - Romulea; Lanciotto - Colligiana; Signe - Pontedera.



Una fase del match LAVOINE-PEYRE: nel corso di uno dei violenti scambi a media distanza il trevigiano sventa, con una schivata bassa la minaccia dei colpi micidiali di Lavoine

I CAMPIONATI DI TENNIS A MILANO

A Cucelli-Marcello Del Bello il titolo nel doppio maschile

Nel doppio femminile vittoriosa la coppia Manfredi-Bologna
A Lazzarino-Fachini è andato il titolo del doppio misto

MILANO, 3. — Massima regolarità di risultati nella giornata conclusiva delle finali di «doppio», in cui il diritto della maggior classe si è imposto alle limitate aspirazioni degli antagonisti.

Nel «doppio» maschile, Cucelli-Marcello Del Bello, opposti a Sada-Fachini, partivano con lo svantaggio di due games, giocando fallosamente e molto al di sotto delle loro possibilità. In campo avverso, Sada insisteva nel tentativo di passare di forza sul proprio servizio. Man mano però i due anziani riprendevano quota e, dopo avere rimontato cinque giochi, sul primo set-ball, Cucelli concludeva in proprio favore la prima partita.

Superata la prima frazione, i due «Coppa Davis», riprendevano sempre maggior fiducia nel loro mezzi e mentre Cucelli imponeva la potenza del proprio smash e la pericolosità delle sue discese a rete, Marcello Del Bello si produceva in velocissime palle passanti costringendo specialmente Fachini a incorrere in respinte difettose. Completamente all'attacco Cucelli e Marcello Del Bello si assicuravano il titolo in tre sole partite, lasciando nell'ultima gli avversari a zero.

Nel doppio femminile la coppia Manfredi-Bologna superava la prima partita contro la coppia Lazzarino-Frigerio. Clonostante la Lazzarino si dimostrava mobilissima e, consigliata da Rolando Del Bello, si spiazzava a fondo campo insistendo su una serie di pallonetti nell'intento di preparare il colpo finale alla Frigerio che, dislocata a rete, falliva però spesso, o finendo contro rete o per mancanza di potenza e permettendo conseguentemente alla più esperta coppia avversaria la possibilità del recupero.

Una inversione delle posizioni avrebbe indubbiamente impegnato maggiormente la coppia Manfredi-Bologna rendendone meno agevole la vittoria. Quanto alla coppia vincitrice, va segnalato che essa nella seconda partita ha adottato la stessa tattica della Lazzarino, inviando numerosi pallonetti specie quando la Lazzarino, giocando contro sole, veniva a trovarsi in difficoltà per rispondere. Comunque nessun dubbio circa l'affermazione della coppia più esperta.

Nel doppio misto la coppia Lazzarino-Fachini si dimostrava lenta a mettersi in azione contro la coppia Sciaudone-Pietrangeli, tanto da perdere la prima partita. Successivamente però sia la Lazzarino che la Fachini ritrovavano agevolmente il giusto ritmo e passavano con facilità, lasciando agli avversari due soli giochi dei quattordici sui quali si sono concluse le due ultime partite. Quanto alla coppia sconfitta, si può rilevare che alla tattica dello spiazzamento, sulla quale ha insistito la Sciaudone da fondo campo non è corrisposto un valido appoggio del giovane Pietrangeli che, piazzato a rete, è incorso in numerosi falli, quando avrebbe dovuto concludere l'azione. Anche nel doppio misto i due vincitori del titolo hanno imposto la loro maggiore regolarità senza alcuna necessità di impegnarsi a fondo.

Domani avranno inizio i due gironi finali maschili e femminili che si svolgeranno con la formula all'italiana.

Ecco il dettaglio tecnico:

Doppio misto: S. Lazzarino-G. Fachini battono Sciaudone-Pietrangeli 3-6, 6-1, 6-1.

Doppio maschile: G. Cucelli-Bologna battono Lazzarino-Fri-M. del Bello battono Sada-Fachini 6-4, 6-3, 6-0

Doppio femminile: Manfredi-gerio 6-2, 6-3

Luise e Faverzani vittoriosi a Milano

MILANO, 3. — Imperniata su due soli confronti professionistici, la riunione di questa sera all'arena do Porta Romana ha fornito altrettante belle affermazioni di due giovani. Il peso massimo padovano Luise, esordiente fra i professionisti, ha costretto all'abbandono il redivivo Spalardi cui non è riuscita l'intenzione di risolvere in proprio favore nelle prime riprese con qualche colpo duro di sorpresa. Fra i «welter», il cremonese Faverzani, dopo aver atterrato per 9" nella seconda ripresa l'esperto e pericoloso Bianchini, si assicurava il verdetto autoritariamente

Vittoria di Raimondo D'Inzeo al Concorso Ippico di Merano

MERANO, 3. — Anche la terza giornata del Concorso Ippico Internazionale, seriamente ostacolata dal maltempo, non ha avuto ieri all'Ippodromo di Maia un andamento regolare.

Dei due premi in programma, il primo sul percorso di caccia è stato vinto brillantemente dal cavallo Merano montato dal sottotenente D'Inzeo, che ha così ottenuto la terza vittoria consecutiva del concorso, mentre si è aggiudicato il secondo premio il cavallo Sultano, montato dal tenente Buffa.

I BIANCOAZZURRI PARTONO STAMANE PER FERRARA

Migliorini esordirà domani in sostituzione di Caprile

I rincalzi della Lazio hanno battuto per 2-1 il Napoli B
Galli completamente ristabilito, mentre si spera per Azimonti

Con molte speranze in cuore, partiranno stamane per Ferrara i giocatori bianco azzurri che prenderanno parte all'incontro con la Spal; la comitiva sarà composta da Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Furiassi, Alzani, Fuin, Bettolini, Larsen, Antoniotti, Bredesen, Migliorini e Di Fresa. Non partirà, come si vede Caprile, il quale, nel corso dell'ultimo allenamento, ha riportato un leggero stiramento.

In giornata partirà probabilmente anche Montanari, rientrato stanotte da Napoli, ove ha preso parte all'incontro di allenamento sostenuto dai rincalzi biancoazzurri contro la squadra B del Napoli. Notizie di segreteria: ieri è stato spedito a Bergamo un telegramma-lampo per invitarlo a presentarsi subito a Roma.

Attesa nel «clan» giallorosso. Galli è migliorato sensibilmente e con tutta probabilità parteciperà all'incontro di domani con il Milan. Anche per Azimonti si spera; comunque i due giocatori verranno sottoposti domani ad un piccolo collaudo per saggiare le loro condizioni. Poi si deciderà. Frattanto Varglien ha preso le sue misure ed ha convocato oltre agli undici giocatori che hanno battuto il Bologna anche Frasi e Zecca. I ragazzi della Roma giocheranno domani mattina al Buozzi contro l'Ostiense.

* * *

Ed ecco il resoconto di Nando Morra, nostro corrispondente da Napoli, sull'incontro di allenamento sostenuto ieri dai rincalzi della Lazio, che hanno battuto al Vomero per 2-1 i rincalzi della squadra partenopea:

LAZIO: De Fazio, Montanari, Spurio, Passerini; Stocchi, Ceresi; Puccinelli, Palestini, Pistacchi, Di Fraia, Di Muzio.

NAPOLI: Dreossi, (Morselli) Monaco, Feliciati, Sacchi III; Castelli Todeschini (Romano); Kriezlu, Amicarelli, Astorri, (Dell'Orefice), Montepiccolo, Cassin.

Arbitro: Palma di Nola.

Reti: Primo tempo: al 9' Palestini; secondo tempo: al 30' Puccinelli, al 37' Amicarelli.

La vittoria ha premiato i migliori. C'è da sottolineare il brillante comportamento dell'attacco laziale, con un Puccinelli in vena e con un Pistacchi instancabilissimo, una sicurezza in De Fazio, protagonista di spettacolose parate.

Nel Napoli grigiore generale: solo Dreossi, applauditissimo per le sue temerarie uscite. Todeschini, per quanto ha giocato, e Castelli si sono elevati sui compagni; degli altri preferiamo non parlarne.

Di cronaca poco da dire; descriviamo le reti: la prima è della Lazio con Palestini che, ricevuta la palla da Spurio dopo una lunga fuga sulla destra, realizzava imparabilmente. Nella ripresa è ancora la Lazio ad imporre il suo gioco ed al 30' segnava con Puccinelli.

Punto sul vivo il Napoli segnava con Amicarelli, che raccogliendo una centrata di Castelli, spediva la palla all'incrocio dei pali. Sulla stessa prestazione degli atleti si è mantenuto l'arbitraggio del signor Palma.

L'informatore

Fugata la minaccia di scioglimento del Pisa

PISA, 3. — Una riunione della Giunta Comunale conclusasi stasera a tarda ora dopo otto ore di discussione ha fugato almeno per il momento la minaccia di scioglimento che incombeva sul Pisa Sporting Club.

La Giunta ha infatti deliberato di concedere al sodalizio nerazzurro un prestito di un milione e 600 mila lire con il quale la società pisana potrà far fronte ai suoi immediati bisogni comprese le spese delle due consecutive trasferte di Lucca e di Molfetta. Grazie a questo

Le società calcistiche in assemblea a Roma

Ecco l'ordine del giorno della assemblea generale ordinaria delle società della Federazione Italiana Gioco Calcio convocate a Roma per il giorno 11 corrente alle ore 8,30 nel salone delle riunioni del CONI al Foro Italico: verifiica dei poteri; nomina dell'ufficio di presidenza dell'assemblea; relazione morale e finanziaria della Federazione; rapporto dei sindaci; deliberazioni relative;

NELLE PROVE DEL G.P. BARCELLONA

Masetti, Bandirola e Ferrini i più veloci a Montjuich

Nei «sidecars» buona prova di Smith

BARCELLONA, 3. — Le prove del IX Gran Premio Motociclistico di Barcellona, che si disputerà domenica, sono terminate questa sera sul circuito di Montjuich. I corridori hanno ulteriormente migliorato i tempi realizzati ieri.

Nella categoria 125 cc. l'italiano Ferrini, su Morini, ha coperto il circuito (Km. 4.205) in 2'45" alla media di 91,745 chilometri orari, seguito da Mendogni su Morini che ha impiegato 2'35"7 alla media oraria di Km. 91,500.

Nella categoria «sidecars», l'inglese Smith su Norton ha coperto il circuito in 2'30"2 alla media oraria di Km. 89,047, seguito dal compatriota Oliver in 2'30"7 alla media di Km. 88,640 e dall'italiano Milani su Gilera in 2'52", alla media di Km. 88,011.

Infine, nella categoria 500 cc. gli italiani Masetti e Bandirola su Gilera hanno corso alla media oraria di Km. 97,038 compiendo il percorso in 2'36"6.

Nuovi tentativi per battere il record di velocità sull'acqua

LONDRA, 3. — Frank Henning-Lee ha confermato che sua moglie Stella, di 28 anni, piloterà il loro canotto a reazione «White Hawk» (lo Sparviero Bianco) sul lago Windermere per attaccare il primato mondiale di velocità sull'acqua.

Il tentativo avrà luogo probabilmente la prossima settimana. Da più di sei settimane, i coniugi Hanning-Lee si trovano ai bordi del lago, procedendo a diverse prove e in attesa che le condizioni meteorologiche siano favorevoli.

Secondo dichiarazioni di Frank Hanning-Lee, lo «Sparviero bianco», che ha un motore di 3.000 C. V. dovrebbe raggiungere le 200 miglia orarie, ossia i 320 chilometri.

La Coppa Capri rinviata

Per divieto dell'Ufficio VII del Comune e per non intralciare il forte afflusso del pubblico che per tempo si recherà allo Stadio per la partita Roma-Milan, la gara Coppa Capri e Fiaschetti è stata rinviata a domenica 12. La gara per interessamento del Comm. Luigi Di Gennaro sarà fatta disputare ad Anzio ed assumerà maggior importanza per la ricchezza dei premi, da far si che concorrenti di altre regioni si contenderanno la vittoria con i forti laziali.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Olimpia, Orfeo, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolo.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 21: «Quel signore delle 5» di Hennenquin e Weter
ARGENTINA: ore 18: Concerto diretto da L. Rosada, pianista Lessona.
ELISEO: ore 21: C.ia C. Ninchi-Vilii-Tieri «I capricci di Marianna» e «La Perichole».
MANZONI: Folclore di Napoli con G. Morini, N. Colombo. Canta Lino Mattera di radio Napoli.
PALAZZO SISTINA: Prossimamente: Dapporto con la nuova rivista di Galdieri.
QUATTRO FONTANE: Prossimamente grande spett. teatrale con Katherine Dunham.
QUIRINO: ore 21: Tarantella napoletana, di A. Curcio.
VALLE: ore 21: «Ave Maria» (prima recita) e «Pagliacci».

CINE-TEATRI

Alhambra: Canaglia eroica e riv.
Altieri: L'isola delle sirene e riv.
Ambra-Iovinelli: L'avventuriera di Tangeri e rivista
La Fenice: Yvonne la francesina e rivista
Principe: Destino e rivista
Volturno: La conquista del West e rivista

ARENE

Arena Felix: Unti nella vendetta

CINEMA

A.B.C.: Narciso nero
Acquario: La donna che inventò l'amore
Ariacine: Stanotte sorgerà il sole
Adriano: L'urlo della folla
Alba: Anna prendi il fucile
Alcyone: Don Camillo
Ambasciatori: Il cigno nero
Amiene: Il terzo uomo
Apollo: Ultima conquista
Appio: David e Betsabea
Aquila: Sono un evaso
Arcobaleno: Ore 18, 20, 22: The magic box
Arenula: La corsara
Ariston: Moglie per una notte
Astoria: E' arrivata la felicità
Astra: La conquista del West
Atlante: Jeff lo sceicco ribelle
Attualità: Non cedo alla violenza
Augustus: Giovinezza
Aurora: L'avventuriero di Macao
Ausonia: La conquista del West
Barberini: La presidentessa
Bellarmino: Lo spettro di Canterville
Bernini: Perdono
Bologna: Il pescatore della Luisiana
Brancaccio: Il pescatore della Luisiana
Capannelle: Quattro rose rosse
Capitol: Viva Zapata
Capranica: La fossa dei peccati
Capranichetta: Processo alla città
Castello: Jeff lo sceicco ribelle
Centocelle: La dinastia dell'odio e varietà
Centrale: Prossima riapertura
Centrale Ciampino: Lebbra bianca
Cine-Star: Lo schiavo della furia
Clodio: Il grande peccatore
Cola di Rienzo: La conquista del West
Colonna: La vendetta di Aquila Nera
Colosseo: Su un'isola con te
Corallo: Carcerato
Corso: Altri tempi
Cristallo: Jeff lo sceicco ribelle
Delle Maschere: Garù Garù
Delle Terrazze: L'avamposto degli uomini perduti
Delle Vittorie: Davide e Betsabea
Del Vascello: Il grande Caruso
Diana: Jeff lo sceicco ribelle
Doria: I vendicatori
Eden: Il figlio del dottor Jekill
Espero: La donna che inventò l'amore
Europa: La fossa dei peccati
Excelsior: Il grande Caruso
Farnese: Ciclone
Faro: Caravaggio
Fiamma: Moglie per una notte
Fiammetta: The quiet man
Flaminio: La donna che inventò l'amore
Fogliano: Fantasia
Fontana: Prossima riapertura
Galleria: Wanda la peccatrice
Giulio Cesare: E' arrivata la felicità
Golden: La conquista del West
Imperiale: Stupenda conquista
Impero: I Barkleys di Broadway
Induno: Tra le nevi sarò tua
Ionio: Le bianche scogliere di Dover
Iris: Catene
Italia: La donna che inventò l'amore
Lux: Colt 45
Massimo: Jeff lo sceicco ribelle
Mazzini: Il ratto delle zitelle
Metropolitan: Operazione Cicero
Moderno: Duello nella foresta
Moderno Saletta: Il principe Azim
Modernissimo: Sala A: L'avventuriera di Tangeri; Sala B: Storia di un detective
Nuovo: Il grande Caruso
Novocine: Fra' Diavolo
Odeon: Il grande Caruso
Odescalchi: Ninna nanna di Broadway
Olympia: Garù Garù
Orfeo: Garù Garù
Orione: Per chi suona la campana
Ottaviano: Garù Garù
Palazzo: Zappatore
Palestrina: Il pescatore della Luisiana
Parioli: La donna che inventò l'amore
Planetario: Anna
Plaza: Donne verso l'ignoto
Preneste: I Barkleys di Broadway
Primavalle: Virginia
Quirinale: La conquista del West
Quirinetta: Un americano a Parigi
Reale: Largo passo lo
Rex: E' arrivata la felicità
Rialto: Il grande Caruso
Rivoli: Un americano a Parigi
Roma: Accidenti alle tasse
Rubino: Due soldi di speranza
Salario: Naso di cuoio
Salone Margherita: Valanga gialla e doc.
Savoia: Davide e Betsabea
Sant'Ippolito: Canzone pagana
Silver Cine: Il folle di Marechiaro
Smeraldo: Festival di Charlot
Splendore: Per noi due il paradiso
Stadium: Figlio figlio mio
Supercinema: Wanda la peccatrice
Tirreno: Storia un di detective
Trevi: Kociss l'eroe indiano
Trianon: Le quattro piume
Trieste: Prossima riapertura
Tuscolo: Il principe ladro
Ventun Aprile: Jeff lo sceicco ribelle
Verbano: Il ratto delle zitelle
Vittoria: Festival di Charlot
Vittoria Ciampino: Luci del varietà

47 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

«Come? Le assemblee primarie! Come? Quarantaquattromila tribunali! Processo senza fine. La testa di Luigi XVI avrebbe tempo di incanutire prima di cadere»; Augustin - Bon - Robespierre che, dopo suo fratello, aveva esclamato: «Non conosco affatto la clemenza che sgozza i popoli e perdona ai despoti. La morte! Chiedere una dilazione è sostituire all'appello al popolo un appello ai tiranni»; Foussedoire, sostituito di Bernardin de Saint-Pierre, che aveva detto: «L'effusione di sangue umano mi fa orrore, ma il sangue di un re non è il sangue di un uomo. La morte»; Jean-Bon-Saint-André, che aveva detto: «Il popolo non è libero se il tiranno non è morto»; Lavicomterie, che aveva proclamato questa formula: «Sino a che il tiranno respira, la libertà soffoca. La morte»; Chateauneuf-Randon, che aveva gettato questo grido: «La morte di Luigi Ultimo!»; Guyardin, che aveva emesso questo voto: «Venga giustiziata Barriera-Rovesciata»; la Barriera Rovesciata era la barriera del Trono; Tellier, che aveva detto: «Si fabbrichi, per tirare contro il nemico, un cannone del calibro della testa di Luigi XVI». E gli indulgenti: Gentil, che aveva detto: «Voto la reclusione. Fare un Carlo I è fare un Cromwell»; Bancal, che aveva detto: «L'esilio. Voglio vedere il primo re dell'universo condannato a lavorare per guadagnarsi la vita». Albouys, che aveva detto: «Il bando. Che questo spettro vivente vada errando intorno ai troni!»; Zangiacomi, che aveva detto: «La detenzione. Teniamo Capeto vivo come spauracchio!»; Chaillon, che aveva detto: «Viva. Non voglio fare un morto di cui Roma farà un santo» Mentre tali sentenze, cadute una dopo l'altra da quelle labbra severe, si incidevano nella storia, nelle tribune, donne scollate ed eleganti contavano le risposte con una lista in mano su cui puntavano uno spillo ad ogni voto.

Dove è entrata la tragedia, vi si trovano pure l'orrore e la pietà.

Vedere la Convenzione in qualsiasi momento del suo regno, è rivedere il giudizio dell'ultimo Capeto. La leggenda del 21 gennaio sembra spirare da tutti i suoi atti: la paurosa assemblea era piena di quei fatali affluati che sono passati sulla vecchia fiaccola monarchica accesa da diciotto secoli e la hanno spenta; il processo decisivo di tutti i re in un solo re, è il punto di partenza della grande guerra che essa fece al passato; qualunque fosse la seduta della Convenzione a cui si assisteva, si vedeva proiettarsi l'ombra dal patibolo di Luigi XVI; gli spettatori si raccontavano le dimissioni di Kersaint e di Roland; si diceva che Duchâtel il deputato di Deux-Sèvres ammalato, si era fatto portare all'assemblea sul suo letto e, morente, votò la vita. Ciò fece ridere Marat. Si cercava con gli occhi il rappresentante, dimenticato oggi dalla storia, che dopo questa seduta durata trentasette ore, per la stanchezza e per il sonno, cadde addormentato sul suo banco e quando, venuto il suo turno di votare, svegliato dall'usciere, aprì gli occhi, disse: «La morte», e si riaddormentò.

Le donne della sezione delle Guardie Francesi offrivano rose...

Al momento in cui Luigi XVI fu condannato a morte, Robespierre aveva ancora diciotto mesi di vita, Danton quindici, Vergniaud nove, Marat cinque mesi e tre settimane, Lepelletier - Saint-Fargeau un giorno. Corto e terribile soffio delle bocche umane!

VIII

Il popolo aveva una finestra aperta sulla Convenzione: le tribune pubbliche; e quando la finestra non bastava, apriva la porta, e la strada entrava nell'assemblea. Le invasioni della folla in questo senato sono una delle più sorprendenti visioni della storia. Abitualmente queste irruzioni erano cordiali. Il quadrivio fraternizzava con la sedia curule. Mr è una cordialità da temere quella di un popolo che un giorno, in tre ore, aveva preso i cannoni degli Invalidi e quarantamila fucili. Ad ogni istante una sfilata interrompeva lo seduta; erano deputazioni ammesse alla barra, petizioni, omaggi, offerte. Entrava, portata da donne, la picca d'onore del quartiere Saint-Antoine. Alcuni inglesi offrivano ventimila paia di scarpe ai nostri soldati scalzi. «Il cittadino Arnoux, diceva il Moniteur, curato di Aubignan, comandante del battaglione della Drôme, chiede di marciare alle frontiere e che la sua parrocchia gli sia conservata». I delegati delle sezioni arrivano portando sulle barelle piatti, patene, calici, ostensori, mucchi di oro, di argento e di metalli dorati offerti alla Patria dalla moltitudine in cenci, che domandava, per ricompensa, il permesso di ballare la «Carmagnole» davanti alla Convenzione. Chenard, Narbonne e Vallière venivano a cantare le strofe in onore della Montagna.

La sezione del Monte Bianco portava il busto di Lepelletier e una donna posava un berretto rosso sulla testa del presidente che la abbracciava; «le cittadine della sezione di Mail» gettavano fiori «ai legislatori»; «gli allievi della patria» venivano, musica in testa, a ringraziare la Convenzione di aver «preparato la prosperità del secolo»; le donne della sezione delle Guardie Francesi offrivano rose; le donne della sezione dei Campi Elisi offrivano una corona di quercia; le donne della sezione del Tempio venivano alla barra per giurare «di morire soltanto a dei veri repubblicani»; la sezione di Molière presentava una medaglia di Franklin, che veniva appesa, per decreto, alla corona della statua della Libertà; i trovatelli dichiarati figli della repubblica sfilavano vestiti della uniforme nazionale; le giovinette della sezione del Novantadue arrivavano in lunghi abiti bianchi, e il giorno seguente il Moniteur conteneva queste righe: «Il presidente riceve un mazzo di fiori dalle mani innocenti di una giovane bellezza». Gli oratori salutavano le folle, talvolta le lusingavano. Dicevano alla moltitudine: «Sei infallibile, irreprensibile, sublime».

(Continua)